Intelligenza Artificiale: opportunità e pericoli di una rivoluzione in corso

Non basta svilupparla, dobbiamo imparare a usare l'intelligenza artificiale in modo etico

Negli ultimi anni l'espressione *intelligenza artificiale* (IA) è passata dall'essere un concetto da romanzo di fantascienza a una realtà quotidiana. Dalla traduzione automatica alle diagnosi mediche assistite, dagli algoritmi che suggeriscono cosa guardare o comprare fino ai sistemi di guida autonoma, l'IA, piaccia o meno, è ormai parte integrante della nostra vita. Questa trasformazione, tuttavia, porta con sé tanto entusiasmo quanto preoccupazione.

Per "intelligenza artificiale" si intende l'insieme di tecnologie in grado di svolgere compiti che normalmente richiederebbero parte dell'intelligenza umana: riconoscere immagini e voci, comprendere testi, prendere decisioni, apprendere da dati. Non si tratta di una "coscienza" digitale — almeno non per ora — ma di sistemi in grado di elaborare enormi quantità di informazioni a velocità e precisione irraggiungibili per l'uomo. Come ricorda Federico Faggin nel suo libro *Irriducibile*, «La coscienza non è un algoritmo né un calcolo: è esperienza soggettiva, e non può essere simulata da nessuna macchina».

Negli ultimi anni, la crescita esponenziale della potenza di calcolo, unita alla disponibilità di enormi basi di dati (*big data*), ha permesso lo sviluppo di modelli di IA sempre più complessi, capaci di "imparare" da soli tramite il *machine learning* e il *deep learning*.

I vantaggi dell'IA sono già visibili in molti settori.

1. **Sanità** – Gli algoritmi di riconoscimento delle immagini mediche permettono di individuare tumori o malattie degenerative in fase precoce, aumentando le probabilità di guarigione. L'IA supporta anche lo sviluppo di farmaci, simulando l'effetto di molecole senza passare da costosi esperimenti iniziali in laboratorio.
2. **Industria e logistica** – La manutenzione predittiva consente di intervenire sui macchinari prima che si guastino, riducendo tempi di fermo e costi. Nei magazzini, robot e software ottimizzano la gestione delle scorte e le rotte di consegna.
3. **Educazione e formazione** – Sistemi di tutoraggio personalizzato adattano il ritmo e il contenuto delle lezioni alle necessità di ogni studente, colmando lacune in modo mirato.
4. **Sostenibilità ambientale** – L'IA aiuta a ottimizzare i consumi energetici, prevedere fenomeni climatici estremi e sviluppare soluzioni per la gestione delle risorse naturali.
5. **Accessibilità** – Applicazioni di sintesi vocale, sottotitoli automatici e descrizione di immagini facilitano l'accesso ai contenuti per persone con disabilità sensoriali.

Accanto alle potenzialità, l'IA solleva questioni serie.

1. **Perdita di posti di lavoro** – L'automazione potrebbe sostituire intere categorie professionali, soprattutto quelle basate su compiti ripetitivi e prevedibili. Sebbene possano nascere nuove professioni, la transizione rischia di lasciare indietro milioni di lavoratori non riqualificati.
2. **Bias e discriminazione** – Gli algoritmi apprendono dai dati e, se questi contengono pregiudizi impliciti, li riproducono e amplificano. Ne sono esempio i sistemi di selezione del personale che penalizzano inconsapevolmente determinati gruppi.

3. **Uso improprio** – Dalla sorveglianza di massa ai *deepfake* che creano video falsi realistici, l'IA può diventare strumento di manipolazione, propaganda e frode.
4. **Dipendenza e perdita di competenze** – Delegare sempre più decisioni a macchine così dette "intelligenti" rischia di ridurre le capacità critiche e pratiche degli esseri umani.
5. **Assenza di regole chiare** – La corsa allo sviluppo dell'IA è globale, ma le normative procedono più lentamente. Senza un quadro regolatorio condiviso, il rischio è che la tecnologia venga usata in modo non etico o per scopi pericolosi.

Non basta che governi e aziende stabiliscano regole: ogni singolo utilizzatore ha un ruolo decisivo. Imparare a usare l'IA in modo consapevole ed etico significa:

- Verificare l'attendibilità delle informazioni generate.
- Evitare di sfruttare l'IA per ingannare o danneggiare altri.
- Riconoscere i limiti dello strumento, senza considerarlo infallibile.
- Conoscere le basi del suo funzionamento per capire *come* arriva a un certo risultato.

In altre parole, la cultura digitale e l'educazione etica devono crescere insieme allo sviluppo tecnologico. L'IA non è un sostituto del giudizio umano: è un amplificatore delle nostre capacità, e riflette i valori e le intenzioni di chi la utilizza.

Molti esperti sostengono che il nodo non sia *se* sviluppare l'IA, ma *come* farlo. Gli organismi internazionali stanno discutendo linee guida per garantire trasparenza, sicurezza e rispetto dei diritti umani. Tra i principi più citati vi sono:

- **Trasparenza** degli algoritmi, per comprenderne le decisioni.
- **Responsabilità** legale in caso di danni causati da sistemi di IA.
- **Protezione dei dati** personali e sensibili.
- **Inclusività**, per evitare discriminazioni.

L'Unione Europea ha proposto un *AI Act* che classifica le applicazioni dell'IA in base al rischio e prevede divieti per quelle ritenute inaccettabili, come il riconoscimento facciale indiscriminato negli spazi pubblici.

Le 5 regole d'oro per un uso etico dell'IA

1. **Informarsi prima di usarla** – Conoscere lo strumento, i suoi limiti e le sue fonti.
2. **Verificare sempre i risultati** – Non dare per vero ciò che l'IA produce senza controllare.
3. **Rispettare la privacy** – Non condividere dati personali sensibili senza garanzie di sicurezza.
4. **Evitare usi dannosi** – Non impiegare l'IA per truffare, manipolare o diffondere contenuti falsi.
5. **Mantenere il controllo umano** – L'IA deve supportare le decisioni, non sostituirle completamente.

L'intelligenza artificiale è una delle più potenti innovazioni del nostro tempo. Come ogni grande progresso tecnologico, porta con sé possibilità straordinarie e rischi altrettanto rilevanti. La sfida è trovare un equilibrio tra innovazione e tutela, sfruttando i benefici dell'IA senza perdere di vista la dignità umana, la giustizia sociale e la sicurezza.

E ricordiamolo: non sarà la tecnologia a decidere il nostro futuro, ma il modo in cui noi, come singoli e come società, sceglieremo di usarla.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 13/08/2025

Salvato in PDF in data: 19/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/intelligenza-artificiale-opportunita-e-pericoli-di-una-rivoluzione-in-corso/13/08/2025/